

OSSERVAZIONI, SEGNALAZIONI, SUGGERIMENTI, QUISQUILIE E PINZILLACCHERE



➤ Maurizia Cotti

IL TETTO DI CRISTALLO (O SOFFITTO DI CRISTALLO)?

Il tetto di cristallo è la metafora che indica la barriera trasparente e, quindi, invisibile, ma robustissima che contiene e sbarra il percorso di ascesa delle donne e impedisce loro di raggiungere posizioni apicali. Attraverso il tetto di cristallo il soggetto femminile vede tutti gli ostacoli che si frappongono fra lei e il successo, ma non può in alcun modo toglierli, evitarli, distruggerli, aggirarli... Infatti tutto il contesto si allinea alle istanze **maschili ed evita di valorizzare le competenze** quando non riesce a cancellare i successi femminili. Spesso la controprova è data da gruppi di potere maschile che cooptano una **singola donna** e la collocano in situazioni che da sola non potrebbe raggiungere in tempi brevi. Ciò succede in genere con mete che vengono poste come traguardi per la prima volta e che richiedono lacrime e sangue, se non, addirittura, sacrifici umani (metafora che a volte non è del tutto metaforica). La donna si comporta come il più duro dei rappresentanti maschili e lo sopravanza in intensità per risolvere i problemi in campo. Nel suo compito è implicita l'alta probabilità di fallimento personale ed è prevedibile un destino da capro espiatorio. Se ce la fa, viene sostituita spesso con l'argomentazione di essere stata troppo dura.

La scogliera di cristallo o di vetro. Immaginate di arrivare in un'isola sconosciuta contornata di scogliere. È facilmente prevedibile che, se riuscirete a toccare terra, lo farete a prezzo di fratture, tagli e lividi e a patto che riusciate a trovare un passaggio tra le punte aguzze degli scogli e la scivolosità dei muschi, tra l'altro sotto il battere furioso dei venti e delle onde. Immaginate ora che questa scogliera sia fatta di vetro o di cristallo (pensate al Ponte di Vetro di Santiago Calatrava a Venezia, se avete bisogno di un aiuto). Rappresenta un intero ambiente ostile. Vedete l'isola e vedete i pericoli. La metafora in questo caso serve per descrivere a quale prezzo una donna raggiunge la meta e quale sia il destino di una donna che supera tale scogliera: lotta, solitudine, flagellazione, insulto, sconforto e retrocessione, quando non punizione.

Arte e letteratura al femminile. Noi abbiamo testi di storia, di storia della letteratura, di storia dell'arte che ignorano completamente le artiste, le letterate e le eroine femminili in genere. La controstoria scritta e narrata dalle donne ha rimediato recentemente a questa grave lacuna. A tutte e a tutti segnalo il sito www.enciclopediadelledonne.it. Sottolineo il termine "donne" rigorosamente al plurale per non confondere questa storia al femminile con un vecchio trattato di economia domestica dal titolo quasi simile.

Cinema e tetto di cristallo. Per la prima volta una donna, una regista ha infranto nel cinema il tetto di cristallo negli incassi, battendo i colleghi maschi. Si tratta di Greta Gerwig regista di "Barbie", film certamente furbo, ma ben fatto.

Il tetto di cristallo in Italia. Di nuovo una donna. Il film "C'è ancora un domani" di Paola Cortellesi ha battuto in Italia persino gli incassi di "Barbie". Splendida notizia. Non

ha vinto il film furbetto costruito sulla nostalgia canaglia per una bambola mito delle nostre infanzie, ma un film su un vissuto femminile spesso sottaciuto, in quanto soggetto alla supremazia patriarcale. Il soggetto del film di Paola Cortellesi appare molto legato alla nostra storia e al costume italiano. Una sorta di come eravamo, come siamo state e forse come siamo ancora.

Donne e favole. Per uscire da fiabe, favole e miti con principi azzurri e incantesimi, suggeriamo un libro per iniziare. Giusi Marchetta "Principesse. eroine del passato, femministe di oggi", ADD editore, 2024.

Il dolore inascoltato delle donne. Un libro illuminante è quello di Tea Ranno "Avevo un fuoco dentro", Mondadori, 2024.

Consigliera di Parità. Pochi sanno che esiste la Consigliera di Parità, che si occupa dei casi di discriminazione di genere sul lavoro e della promozione di pari opportunità fra lavoratori e lavoratrici. Viene nominata dal ministro del lavoro e resta in carica per 4 anni con la possibilità di rinnovare il mandato (D.L.G.S 198/2006 e successive modificazioni). Esiste una consigliera di parità nazionale, una consigliera di parità regionale e una di parità provinciale. Quella nazionale coordina la conferenza delle consigliere di parità. L'attuale consigliera di parità dell'Emilia-Romagna si chiama Carla Castellucci. consparita@regione.emiliaromagna.it consparita@postacert.regione.emiliaromagna.it

Medicina per le donne. Sulla salute delle donne c'è molto da dire. Per il momento, però, basti questo. Di norma tutte le medicine sono sperimentate e valutate per la cura degli uomini. Questo comporta cure adattate che risultano spesso carenti o con effetti collaterali inaspettati sia nel processo, sia nel risultato.

Corso di alfabetizzazione finanziaria (da non confondersi con corsi di economia domestica). A San Giovanni in Persiceto si svolge a partire da aprile un corso di Economia finanziaria pagato dalla Regione. Si tratta di un progetto dell'Unione Terre d'Acqua. Si rivolge alle donne per le quali è completamente gratuito. Il motivo è quello dell'Empowerment femminile. In Italia, infatti, solo il 37% delle donne ha un conto corrente, magari anche cointestato. Molte donne non sanno fare neppure gli investimenti di base con il proprio denaro (ammesso che abbiano denaro, perché vige ancora il sistema della paghetta del padre o del marito per fare la spesa), tantomeno sanno come si può accendere un mutuo...

Dodici cartelli contro la violenza. La regione Emilia Romagna ha predisposto cartelli contro la violenza domestica, uno per ogni mese dell'anno. Il leit motiv di ciascun cartello è: *SE TE LO DICE, È VIOLENZA*. A proposito del legame fra violenza economica e violenza domestica, l'intestazione di uno dei cartelli è: "Ma quanto hai speso, non sai nemmeno fare la spesa".